



anno 81 n.130 mercoledì 12 maggio 2004

euro 1,00

l'Unità + € 3,50 libro "Molte volte ho pensato che non sarei mai tornato": tot. € 4,50; l'Unità + € 3,50 libro "La vita altrove": tot. € 4,50; l'Unità + € 3,50 libro "Salviamo la scuola. Costruiamo il futuro": tot. € 4,50; l'Unità + € 4,90 Vhs "La Cgil e il Novecento italiano": tot. € 5,90; PER LA CAMPANIA l'Unità + L'Articolo € 1,00; ESTERO: Canton Ticino (CH) Sfr. 2,50; Belgio € 1,85; Costa Azzurra (FR) € 1,85

www.unita.it

ARRETRATI EURO 2,00
SPECIFICI IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

«Questa è Hanan Matrud, una bambina di otto anni uccisa dai soldati inglesi a Bassora. È una dei 37 civili morti per mano delle truppe



britanniche. Un rapporto indipendente su queste uccisioni presenta oggi nuove accuse per gli alleati, dopo le denunce di torture

e abusi». The Independent, titolo di prima pagina, 11 maggio. (I soldati italiani di Nassiriya prendono ordini dai comandi inglesi, ndr)

Torture, il governo italiano sapeva

Clamorose rivelazioni al Tg3 di Pina Bruno, vedova di uno dei carabinieri uccisi a Nassiriya «Mio marito vide le sevizie, i detenuti trattati come scarafaggi. Tutto fu comunicato in Italia» Il ministro Martino nega, l'Ulivo accusa: il silenzio è complicità. Amnesty: fatti noti da luglio

SERVI E BUGIARDI

Antonio Padellaro

Fa male il vicepresidente del Consiglio Fini a chiedere, con malcelata supponenza, cosa mai dovrebbe riferire il governo al Parlamento sulle torture in Iraq. Come il suo premier Berlusconi, il leader di An sbaglia due volte a credere che adesso basti scaricare sul caro alleato Bush tutte le responsabilità politiche e morali delle violenze perpetrate sui prigionieri iracheni. Primo, perché l'Italia anche se costretta a fungere da ultima ruota della coalizione guerresca dal governo più servile che si ricordi, ha sul terreno duemila soldati che rischiano la vita e si prendono le loro brave responsabilità. Secondo, perché la vedova di uno di questi militari, morto nella strage di Nassiriya, ha raccontato ieri sera al Tg3 quello che tutti avevano capito e che soltanto grazie alla consueta spudoratezza delle nostre cosiddette autorità pensavano di poter occultare.

Alla signora Bruno, il marito maresciallo dei carabinieri confidava di aver visto trattare «come scarafaggi» gli iracheni affidati alla custodia di americani e inglesi dal contingente italiano, autorizzato a trattenerli solamente per 14 ore da umilianti regole d'ingaggio. Certo che il maresciallo Bruno aveva informato i suoi superiori di Nassiriya. Certo che di quel clima infernale era a conoscenza chiunque avesse occhi per vedere e orecchie per sentire. Ma davvero onorevole Fini, ci appelliamo alla sua intelligenza, qualcuno poteva credere che i casi di tortura fossero limitati alle solite poche mele marce, e non costituissero invece quella pratica estesa, codificata e perfino raccomandata dagli alti comandi, come ha riferito, ieri, davanti al congresso degli Stati Uniti il generale Taguba?

SEGUO A PAGINA 27

Gabriel Bertinetto

La verità che il governo si ostina a nascondere al paese, irrompe prepotentemente nelle case degli italiani con il telegiornale del terzo canale Rai, quello che Berlusconi non è ancora riuscito a piegare. La vedova di un carabiniere morto nell'attentato kamikaze del 12 novembre scorso a Nassiriya, rivela le confidenze fatte a suo tempo dal marito.

Prigionieri torturati. Ufficiali italiani consapevoli. Roma informa-

ta. Il ministero della Difesa replica con uno stringatissimo comunicato in cui nega di avere «mai avuto alcuna notizia o informazione da parte di qualsiasi fonte circa trattamenti dei prigionieri non conformi alle norme del diritto internazionale umanitario».

La parola del ministro Martino, quello per il quale in Iraq non si combatte alcuna guerra, contro la parola della signora Pina, vedova del maresciallo Massimiliano Bruno.

SEGUO A PAGINA 3

Baghdad

Decapitato ostaggio americano
I terroristi inviano il video-choc in tutto il mondo via Internet

FONTANA A PAGINA 6



Pina Bruno, la vedova del maresciallo ucciso a Nassiriya, durante l'intervista a "Primo piano" del Tg3

Il generale americano accusa Bush

La deposizione di Taguba al Congresso: «Violata la Convenzione di Ginevra, fallimento della leadership»



WASHINGTON Nel carcere di Abu Ghraib non c'erano le mele marce che oggi Bush indica con disprezzo, promettendo punizioni esemplari. C'era dell'altro: «Fallimento della leadership, assenza di disciplina, mancanza totale di addestramento e supervisione». Il generale americano Antonio Taguba parla davanti alla commissione del Congresso, conferma il suo rapporto sulle torture in Iraq e lancia accuse precise.

A PAGINA 4

Con l'Unità

Esce L'Articolo
il giornale
che racconta Napoli

GRECO A PAGINA 26

Medio Oriente

Battaglia a Gaza, Hamas fa scempio dei cadaveri dei soldati israeliani



DE GIOVANNANGELI A PAGINA 7

Iraq/1 SOTTO LA BANDIERA SBAGLIATA

Alfredo Reichlin

Il tricolore italiano può sventolare sotto la bandiera dell'Onu o della Nato ma non sotto i comandi di quel "falco" disennato che secondo Bush starebbe facendo in Iraq un "lavoro superbo". Non è una fuga dalle responsabilità di una forza di governo, quale sono i Ds. È il contributo più efficace che essi possono dare per spingere l'Onu e l'Europa a fare la loro parte. Ma, detto questo, noi siamo anche la sinistra italiana. Noi parliamo alla gente anche perché non siamo solo degli accorti diplomatici ma un movimento politico-culturale il cui apporto a una formazione politica più larga consiste nel pensare un ordine nuovo per il mondo e nell'impedire che tra l'Occidente e il resto del mondo si scavi un fossato incolmabile fatto di odi e di violenze tali da imbarbarire anche la nostra civiltà. Cerchiamo allora di capire cosa sta succedendo. In estrema sintesi io credo si tratti di questo: è finita l'epoca in cui la civilizzazione del mondo (nel bene e nel male) poteva consistere nella sua "occidentalizzazione".

SEGUO A PAGINA 27

Iraq/2 TORTURE DEMOCRATICHE

Sigmund Ginzberg

Lo shock e il disgusto prodotto dalle immagini non deve far dimenticare che di torture "democratiche" è lastricata la strada di tutte le guerre "civilizzatrici". E anche quella delle missioni di "redenzione" interne (avete notato che almeno due dei riservisti torturatori di Abu Ghraib da civili facevano i secondi? Quanti film di Hollywood sulle sevizie nelle carceri Usa vi vengono in mente?). La possibilità che ci sia una corte marziale spettacolare, che sia licenziato il capo del Pentagono, e magari ci vada anche di mezzo il presidente che con tanta volontà aveva voluto questa guerra per i più santi valori dell'Occidente, non deve far dimenticare che in Usa, come in tutti gli altri Paesi "civili" per cose del genere non quasi è mai stato punito nessuno ai livelli più alti, e non sempre ha pagato nemmeno la semplice "manovalanza".

SEGUO A PAGINA 26

Dalla A alla C inchiesta sul calcio scommesse

PARTITE TRUCCATE, ARBITRO LA CAMORRA

Massimo Solani

ROMA Dopo passaporti falsi, finte fidejussioni, bilanci contraffatti e doping, il calcio italiano è stato investito ieri dallo scandalo delle partite truccate e delle scommesse clandestine. Al centro delle indagini 5 calciatori, accusati di fare parte di un'organizzazione che negli ultimi mesi avrebbe condizionato i risultati di alcune gare di A, B e C. Gli indagati dalla Direzione Distrettuale Antimafia e dalla Dia di Napoli sono il portiere Generoso Rossi (al Siena fino ad aprile), il centrocampista Roberto D'Aversa e l'attaccante Nicola Ventola del Siena, Salvatore Ambrosino (passato a gennaio dal Catanzaro al Grosseto) e Vincenzo Onorato, ex attaccante Juve Stabia.

SEGUO A PAGINA 10

fronte del video Maria Novella Oppo
Torture privatizzate

Tra tanti dibattiti e tante edizioni di tg, passano e ripassano le immagini di Bush che difende il suo uomo della guerra, con quelle incredibili parole: «lavoro superbo». Lo indica con un gesto del braccio e Rumsfeld gli risponde con un cenno di ringraziamento. Quindi, neanche per eventuali vantaggi elettorali il presidente può liberarsi di colui che la guerra ha voluto, organizzato e portato così clamorosamente a un fallimento politico e forse anche militare. Però il signor Rumsfeld, guardando fisso negli occhi le telecamere di tutto il mondo, giura di non aver saputo niente delle sevizie inflitte ai prigionieri iracheni. Il complicato sistema degli appalti ha fatto sì che questo particolare restasse fuori dal suo controllo. Infatti, in un trionfo di liberismo, erano state privatizzate perfino le torture. Perciò, che la cosa sia un po' sfuggita di mano, non sorprende affatto. Sorprende che Berlusconi (come Rumsfeld), ritenga una scusante il non aver saputo che cosa succedesse nella guerra da lui imposta agli italiani, che non la volevano. E sorprende anche che qualcuno abbia ancora il coraggio di sostenere che i nostri soldati devono restare in Iraq per difendere il popolo iracheno da se stesso!

2004
Anno europeo dei DS
Aderisci.

Per informazioni:
tel. 06 6711236
fax 06 6711321
organizzazione@democraticidisinistra.it

www.dsonline.it



Sostieni i DS.
Compra una Azione di sinistra.

Il costo di una Azione di sinistra è di 50,00 euro.
Per informazioni 06 6711217/218

www.dsonline.it

